

Locri: uno stallo che continua da mesi tra Asp e Comune

In ospedale come in discarica E lo “scaricabarile” va avanti

Niente differenziata, niente raccolta: uno sconcio

Pino Lombardo

LOCRI

È sempre emergenza sanitaria a causa del mancato ritiro dei rifiuti prodotti dall'ospedale di Locri. Quel che sembra un paradosso, una contraddizione in termini, è un dato di fatto che può confermare chiunque si rechi all'ospedale locrese: l'area all'interno del perimetro ospedaliero destinata ad isola ecologia, a causa del mancato ritiro puntuale dei rifiuti, si è nuovamente trasformata in una discarica a cielo aperto. E così, proprio all'ingresso del nosocomio una montagna di rifiuti fa bella mostra di sé, e la situazione peggiora di giorno in giorno.

Il caso è da mesi oggetto di un articolato carteggio tra Amministrazione comunale e vertice dell'Asp reggina, ed è stato oggetto di discussione nelle scorse settimane in un incontro effettuato in prefettura a Reggio. Il mancato ritiro dell'immondizia, come più volte evidenziato dagli amministratori comunali locresi, è innanzitutto dovuto al fatto che

l'ospedale continua a non svolgere correttamente e adeguatamente la raccolta differenziata. Di fatto, nei vari reparti ospedalieri non si differenziano i rifiuti e soprattutto non si separano quelli speciali, la cui raccolta viene effettuata direttamente dall'Asp reggina attraverso una società diversa da quella utilizzata dal Comune di Locri. Tutta l'immondizia, insomma, viene mescolata nei contenitori dei rifiuti ordinari. Tale situazione – ha più volte spiegato il sindaco di Locri, Giovanni Calabrese – causa un grave disagio per l'ente che è obbligato a pagare una maggiore tariffa di conferimento con conseguente e sostanzioso danno economico.

Una seconda motivazione del mancato ritiro puntuale dei rifiuti sta nella circostanza che «il presidio

ospedaliero di Locri, da verifica amministrativa, risulterebbe moroso nei confronti del Comune di Locri per le fatture della Tari per importi superiori a due milioni di euro. Situazione questa divenuta insostenibile e il protrarsi della stessa – hanno più volte evidenziato gli amministratori locresi – potrebbe costringere l'ente a non poter più effettuare il servizio raccolta rifiuti presso il presidio ospedaliero».

“Basta giocare allo scaricabarile – ieri ha tuonato il segretario territoriale della Uil-Fpl Nicola Simone. – Ormai da anni assistiamo a questo balletto. Sarebbe opportuno che gli amministratori di Locri, i vertici dell'Asp reggina, l'impresa incaricata dal comune di Locri a ritirare i rifiuti, e quella incaricata dall'Asp a ritirare quelli speciali chiariscano di chi siano le responsabilità di quanto sta accadendo e poi, iniziando a ricollocare all'interno dell'area ecologica i compattatori tolti, si adoperino per far cessare il preoccupante sconcio che quotidianamente è costretto ad “ammirare” chi si reca in ospedale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Comune “lamenta”
un aggravio dei costi
di smaltimento
e il debito sulla Tari
accumulato dall'Asp**